

# «È ORA DI AGIRE, CAN

«SAN FRANCESCO D'ASSISI CI INSEGNA CHE LA REALTÀ È DA ACCOGLIERE COME DONO, NON DA DEPREDARE. LA LAUDATO SI' CI INDICA LA STRADA DA PERCORRERE: L'ECOLOGIA INTEGRALE»

di Annachiara Valle



42

i siti altamente inquinati di interesse nazionale, da Casale Monferrato a Priolo, da Porto Marghera a Bagnoli

Fonte: Ispra



MONSIGNOR  
FILIPPO SANTORO,  
73 ANNI

«Il momento è decisivo e non possiamo più perdere tempo. Ci vuole un cambiamento di cultura, di stili di vita, di prospettive concrete. Se andiamo avanti così andiamo verso la distruzione del pianeta». È molto

chiaro **monsignor Filippo Santoro**, arcivescovo di Taranto e presidente del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali dei cattolici italiani. La 49ª edizione, che si svolgerà dal 21 al 24 ottobre proprio nella città pugliese che da anni **combatte contro l'inquinamento dell'Ilva** e non solo, porterà all'attenzione del Paese →





# BIAMO STILI DI VITA»

PROBLEMI E SOLUZIONI

**35**

le città fuorilegge per polveri sottili nel 2020, da Torino a Venezia, da Padova a Milano, da Roma a Napoli e Bologna

Fonte: Legambiente

A fronte degli ultimi dati sull'Italia malata (riassunti nelle tre cifre a lato), alcune possibili ricette (nei fondi): energia solare, sotto, agricoltura biosostenibile (nell'altra pagina, in alto, alveari a Pozzilli, Isernia) e, in basso, lotta allo spreco d'acqua. Più a sinistra Taranto vista dall'alto.



**IL 65%**

dei fiumi e dei laghi soffocati da pesticidi, antibiotici, microplastiche e creme

Fonte: Legambiente



➔ riflessioni teoriche e buone pratiche per invertire la rotta. Rimandato a causa della pandemia, l'appuntamento vuole approfondire le linee guida lanciate da papa Francesco con l'enciclica *Laudato si'* e confrontarsi con gli obiettivi dell'Agenda Onu 2030. Per capire quali passi, da singoli e da comunità, possiamo compiere per attuare quella «ecologia integrale», citata dal Pontefice, che considera la tutela dell'umanità strettamente collegata a quella dell'ambiente in cui vive.

Il pianeta che speriamo: ambiente, lavoro e futuro. #tuttoèconnesso, il tema indicato per la quattro giorni, sarà affrontato, sottolinea monsignor Santoro, secondo **tre linee essenziali**: «Lo sguardo contemplativo di Francesco d'Assisi, che ci indica che la realtà non è da depredare, ma da accogliere come dono». Un secondo passo è quello, appunto, «dell'ecologia integrale, che ci dice che non esiste una questione ambientale separata dalla questione sociale» e, infine, «il passaggio dall'io al noi, dalla chiusura in sé stessi all'apertura alla comunità. In questo ci guida la *Fratelli tutti* che, al secondo capitolo, parla dell'icona del Buon Samaritano. È proprio questa figura che ci spiega come attuare il passaggio dal singolare al plurale e ci ricorda che la persona si realizza solo nel momento in cui si prende cura dell'altro».

L'arcivescovo è stato chiamato, lo scorso due ottobre, a chiudere le giornate di riflessione del **XVI Forum dell'informazione cattolica per la custodia del Creato**, in un ideale passaggio di testimone da Bari, dove si è svolto l'incontro, a Taranto. «Sono stato felice di ascoltare tante buone esperienze portate avanti soprattutto dai giovani. Altre ne presenteremo durante le Settimane sociali», ha sottolineato. Ri-



Un'auto elettrica nel cuore di Milano e, a lato, vigneti bio nel Monferrato, in Piemonte.

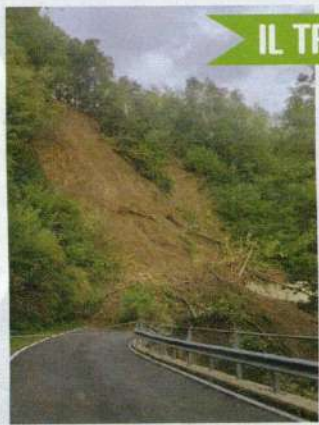


cordando che le Settimane, nate nel 1907 **per felice intuizione di Giuseppe Toniolo**, «hanno tanto contribuito allo sviluppo del tessuto sociale italiano, basti pensare a quelle del 1944/45 che hanno riflettuto sui temi, soprattutto quello del lavoro, poi entrati in Costituzione». E così il mondo cattolico diventa fucina di idee per tutti. Ricordando, come ha fatto **Greenaccord** per l'incontro di Bari, che «nessuno si salva da solo» e che ci vuole un «nuovo rinascimento sociale ed ecologico». Una sfida non facile che significa, spiega il presidente dell'associazione **Alfonso Cauteruccio**, «svegliarsi dal sonno dell'autoreferenzialità per aprirsi all'altro. Le sfide ecologiche, che spaventano, vanno

affrontate insieme: non è una sfida tra ricchi e poveri o tra culture o visioni discordanti». Non solo parole, ma prassi. «Abbiamo selezionato tra i relatori, per la maggioranza donne, dei tecnici, degli studiosi, ma anche persone che hanno avviato start up ed esperienze che hanno dimostrato che un altro stile di vita è possibile».

Da **Angelo Santoro** della cooperativa Semi di vita, che ha trasformato un terreno confiscato alle mafie in bene comune con una coltura biologica di pomodoro di eccellenza e alla portata di tutte le tasche, a **Vito Peragine**, direttore del Dipartimento di economia dell'Università di Bari, che ha spiegato come le disuguaglianze di reddito incidano sull'aspettativa di vita, sulla salute, sulle stesse prospettive future dei propri figli, a **Valentina Tafuni**, specialista in tutela internazionale dei

## IL TRISTE RECORD DI ROSSIGLIONE



Rossiglione è un Comune ligure, alle spalle di Genova, di circa 2 mila abitanti. Ai primi di ottobre è stato flagellato da 740,6 millimetri di pioggia in 12 ore (ai lati, i danni). Un record che lo ha reso simbolo dei cambiamenti climatici, presentato come tale da Cnn, Bbc e Greta Thunberg.





# «MAI SEPARARE PROFITTI, PERSONE E BENE COMUNE»

di Chiara Pelizzoni



Una dipendente della Nuova profumi di Parma: per salvare l'azienda i lavoratori l'hanno trasformata in cooperativa.

diritti umani, a **Sofia Asperti**, della fondazione per lo sviluppo sostenibile, all'**architetto Pantaleo Pedone**, che ha illustrato i benefici dell'uso in edilizia della canapa, per citare solo alcuni degli intervenuti. Si è spaziato dalle considerazioni sul consumo di anidride carbonica delle abitazioni alla possibilità di un car sharing per disabili, alle cooperative di prodotti bio di eccellenza e alla portata di tutte le tasche.

In vista delle Settimane sociali, e mentre a Roma, alla Lateranense, **papa**

**Francesco e il patriarca Bartolomeo** inaugurano il corso di studi sulla "Cura della nostra casa comune e tutela del Creato" e della Cattedra Unesco *On Futures of Education for Sustainability*, si moltiplicano



**La questione sociale è strettamente legata alla difesa del clima e della natura**

le iniziative per riflettere e trovare vie concrete per un cambio di rotta. «Spazi come questi», sottolinea **monsignor Giuseppe Satriano**, arcivescovo di Bari-Bitonto, parlando del forum di Greenaccord, sono «essenziali perché occorre riflettere insieme rimettendo al centro la necessità di ritessere il "noi" sociale ed ecclesiale che abbiamo perso. La vita ha bisogno di essere presa in carico, mentre in questi anni abbiamo sposato più la logica del prodotto e del profitto. Purtroppo, a volte, anche nei nostri ambienti».

L'ecologia integrale, per chi ha la responsabilità di decidere il futuro del lavoro, «non si limita al solo rispetto dell'ambiente, ma deve riguardare l'uomo nel suo intero». Ne è convinto

**Benedetto Delle Site**, 32 anni, imprenditore e neo eletto presidente nazionale del **Movimento giovani dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti** (Ucid), realtà impegnata a portare nelle aziende la Dottrina sociale della Chiesa. «Sarò presente alle Settimane sociali di Taranto; dalle nuove generazioni di imprenditori deve partire una testimonianza coraggiosa».

**Qual è il ruolo delle nuove generazioni di imprenditori e dirigenti?**

«In ogni campo della nostra economia i giovani sono chiamati a un nuovo tipo di concertazione, che guardi all'impatto futuro delle scelte odierne. Anche la pandemia ha dimostrato quanto sia miope separare la salute e il lavoro, la generazione di profitto e la centralità della persona. Da noi deve partire una testimonianza coraggiosa: la Dottrina sociale della Chiesa, vissuta come riferimento, può innescare un processo, recuperando il legame fra impresa e bene comune».

**C'è ancora troppa distanza fra scuola e**

**mondo del lavoro?**

«I giovani che escono dal nostro sistema di formazione troppo spesso non esprimono quei profili fortemente ricercati da tante aziende. Scuola, università e mondo del

lavoro devono incontrarsi. Pensiamo a cosa comporta l'*open innovation*: per restare competitive, mantenere quote di mercato e ridurre i costi in ricerca e innovazione, le aziende, anziché fuggire, interagiranno sempre più con l'universo giovanile, con le università, con gli

incubatori, cioè i luoghi dove gli studenti possono confrontarsi, valorizzando i propri talenti».

**Cosa significa per voi imprenditori cattolici l'ecologia integrale?**

«Oggi sembra che la questione ecologica si riduca al *green*. Occorre andare più in profondità. L'Istat dice che con 400 mila nascite l'anno siamo destinati a regredire a 30 milioni di abitanti. Vuol dire che il Paese è destinato a capitolare. L'ecologia integrale è innanzitutto ecologia dell'umano, non si tratta solo di non inquinare i mari e l'aria, ma anche di non costringere le donne alla scelta fra il lavoro e la maternità. Sta a noi rendere le aziende luoghi dove questa ecologia diventi realtà».



**BENEDETTO DELLE SITE, 32 ANNI**

